

«Siamo maestre non burattini»

Protesta dei docenti di elementari e materne al Miur per salvaguardare i posti

Hanno invaso viale Trastevere al grido di «Siamo insegnanti non burattini». Con la circolazione bloccata e i tram fermi per l'intera mattinata. Così ieri mattina circa 3mila maestre hanno portato avanti la loro protesta sotto le finestre del ministero dell'istruzione in viale Trastevere, si tratta delle insegnanti diplomate magistrali prima del 2001-2002 che ora si vedono cancellare dalla graduatoria ad esaurimento con una sentenza del Consiglio di Stato.

Sono arrivate a Roma da tut-

ta Italia, con pullman dalla Sicilia alla Liguria. Striscioni e megafoni, musica a tutto volume e tante bandiere di sindacati ma non solo. Tra le precarie erano presenti anche tanti gruppi organizzati e autonomi. «La maestra non si tocca», si legge sui cartelli e «riaprire le Gae» tra i manifestanti convocati dai sindacati Anief, Saese e Cub, con l'adesione dei Cobas, saliti fin sulle scalinate del ministero. «No ai licenziamenti di massa»: è questa la richiesta delle maestre, preoccupate in quanto a rischio licenziamento.

«Siamo abilitate quando serve - spiegano con sentenze alla mano - licenziate quando conviene», ribadiscono a più voci. Inevitabili le ripercussioni sul traffico: viale Trastevere chiusa in parte alla circolazione, con una sola carreggiata lasciata aperta, quella opposta al ministero. Il caos è andato avanti per l'intera mattinata con conseguenze sulla viabilità circostante. Pochi i disagi, invece, dalle scuole di Roma dove lo sciopero, indetto dai Cobas per il primo giorno di rientro dopo la pausa natalizia, non ha provocato disservizi. (L. Loi)

